

SENTENTIAE (*)

1496 marzo 9 - dicembre 15, ind. XIV
Brescia, "in contrata S.te Agathe"

Bernab• de Madiis, giudice del Collegio di Brescia, eletto consultore in lite et causa da Girolamo Donato, podest... di Brescia, emette sentenza nella contesa che vede le Universit... della seriola Fusia di Rovato e Chiari contro l'Universit... di Palazzolo e i conduttori della navetta della Fusia, Venturino della Blanca, Simone Bobelli, Tonino de Pesentis e i fratelli Francesco e Antonio del fu Facchinetto di Capriolo, tutti rappresentati da Girolamo de Durantis, per diritti di navigazione, condannando i conduttori al pagamento dei fitti arretrati di navigazione dal 1494.

1496 marzo 9.

Matteo de Tiberiis, giudice del Collegio di Brescia, delegato nella causa d'appello tra le Universit... della seriola Fusia di Rovato e di Chiari contro l'Universit... di Palazzolo e i conduttori della navetta della Fusia, visto il libello d'appello prodotto da Girolamo de Durantis rappresentante e procuratore di questi ultimi, conferma la sentenza emessa da Bernab• de Madiis e condanna entrambe le parti al pagamento delle spese processuali.

1496 dicembre 15.

Notaio - Antonio Scalvinus di Brescia.
Notaio registratore d'istrumenti Marc'Antonio de Balacatis fu Michele di Brescia; registrazione al comune di Brescia, 21 dicembre 1496.
Copie autentiche.

.
Atti singoli 2 su unico supporto membr.; mm. 1267x230 (2 fogli cuciti); lat.
* Fondo Bedizzole, perg. n° 1.

INSTRUMENTA CONFESSIONIS (*)

1394 ottobre 7, ind. II
Cologne, "in contrata Manice"

Il nobile Giovanni de Palazo fu Michele, subentrato ai nobili militi Giovanni Oldofredi e Cristoforo Oldofredi di Giacomino, entrambi di Iseo, nella propriet... di una parte della seriola Fusia, confessa di avere ricevuto da Giovanni de Brunellis fu Benvenuto di Rovato, massaro del Consorzio della seriola Fusia, lire 30 di planette per gli affitti d'acqua dovuti dal comune di Rovato, dei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno passato e di gennaio del presente anno.
La cifra rappresenta la met... del fitto stabilito in quanto nei mesi di

novembre e dicembre l'acqua della seriola non bast• a muovere i mulini di Rovato a causa della mancata manutenzione del vaso spettante agli Oldofredi e loro successori secondo la sentenza arbitrale e i patti stipulati nel 1351.

Notai - Roadino de Lazonibus di Rovato; 2° notaio Barzino de Tarellis di Valsassina abitante a Rovato.

Copia originale.

.
Il nobile Giovanni de Palazo fu Michele confessa di avere ricevuto da Giovanni de Brunellis fu Benvenuto, massaro del Consorzio della seriola Fusia, lire 60 di planetti per gli affitti d'acqua, dovuti dal comune di Rovato, dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Notai - Roadino de Lazaronibus di Rovato; 2º notaio Barzino de Tarellis di Valsassina abitante a Rovato.

Copia originale.

Atti singoli 2 su unico supporto membr.; mm. 781x205; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 2.

69

C. 18 1395-
Ser. 03 , Stsr 02, 003

VICINIA (*)

1395 marzo 21, ind. III

"In Castro de Rodo, in ecclesia S.te Marie posita in dicto Castro"

La Vicinia e l'Universit... del comune e degli uomini di Rovato, riunita per mandato dei consoli Delaido de Reschis e Salvetto de Tebaldis, conferma, approva e ratifica, le divisioni e le assegnazioni di appezzamenti, case ed edifici posti nel Castello di Rovato, eseguite il 29 settembre 1384 dai deputati eletti Martino de Martinatiis, Giovanni de Lazaronibus, Giovanni de Merlottis, Donato Zuchinus, Giacomino de Rivettis, Oberto de Obertis, tutti di Rovato, che giurarono davanti al vicario di Rovato agente a nome di Guidone de Gonzaga, capitano di

Brescia, e le divisioni e assegnazioni seguite il 24 aprile 1388.

Notai - Roadino de Lazaronibus di Rovato; 2º notaio Benvenuto de Tiberiis di Erbusco.

Originale.

Atto singolo membr.; mm. 3870x300 (6 fogli incollati); lat.;

cancellature e sottolineature posteriori.

.
* Fondo Bedizzole, perg. n° 3.

70

C. 19 1462-
Ser. 03 , Stsr 02, 004

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONFSSIONIS (*)

1462 agosto 26, ind. X

"in Castro de Rodo, supra domo logis Comunis sita in dicto Castro in contrata Platee"

Venturino de Zuchinis fu Tonno di Rovato, a nome anche di Donato e Comino figli di altro Comino del fu Tonno de Zuchinis, vende a Bressano de Martinatiis fu Tonno, sindaco, a Martino de Lazaronibus e a Giovanni Gigli fu Picino, massaro, tutti agenti a nome del comune di Rovato, mezzo botto di acqua della seriola Fusia al prezzo di lire 75 di planetti, che Venturino confessa di avere gi... ricevuto dai compratori. Notaio - Giovanni de Obertis detto de la Porta fu Venturino di Rovato.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 517x180; lat.;

mutila lungo tutto il lato sinistro.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 4.

71

C. 19 1464-
Ser. 03 , Stsr 02, 005

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONFSSIONIS (*)

1464 settembre 28, ind. XII

"in Castro de Rodo..ad banchum iuris domini Vicarii Rovadi situm sub logia dicti Comunis... in contrata Platee"

Marco de Martinatiis fu Picino, a nome anche del fratello Graziolo, vende a Giovanni Gigli fu Picino di Rovato, massaro del comune di Rovato, 5/16 di un botto, una volta la settimana, dell'acqua chiamata Novella della seriola Fusia, al prezzo di lire 46 di planetti, che Marco confessa di avere gi... ricevuto dal compratore.

Notaio - Roadino de Venturis di Giacomo di Rovato.

Copia autentica del notaio Giacomo de Venturis di Bernardo di Rovato.

Atto singolo membr.; mm. 455x168; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 5.

72

C. 19 1469-
Ser. 03 , Stsr 02, 006

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS (*)
1469 ottobre 14, ind. II
Brescia, "in contrata Pallate"

Girolamo da Prato, figlio del maestro Ambrogio, di Brescia, ad istanza di Stefanino de Barisellis, Roadino de Venturis, Antonio de Malagutiis, Martino de Lazonibus, tutti abitanti a Rovato, confessa di avere ricevuto lire 205 di planetti a completo pagamento di beni precedentemente venduti al comune.

Notaio - Pedercino de Buzonibus di Brescia.

Notaio registratore d'istrumenti Guglielmo de Fatellis di Ronco; registrazione al comune di Brescia, 3 novembre 1469.

Copia originale.

Atto singolo membr.: mm. 311x181; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 6.

73

C. 19 1485-
Ser. 03 , Stsr 02, 007

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, CONFESSIONIS ET LIBERATIONIS (*)
1485 aprile 12, ind. III
Brescia, "in Foresteria magna, ...Conventus et Monasterii S. cti Salvatoris suburbiorum" (**)

Antonio de Messalibus di Albano, calzolaio, cittadino e abitante a Brescia, vende a padre Germano de Vercellis, priore del Monastero di S. Salvatore fuori le mura di Brescia dell'ordine di S. Agostino Vescovo Lateranense, e a padre Luzio, vicario del Monastero, una pezza di terra arativa e vitata di circa due pi. in contrada della Volta di S. Zeno e Crocetta delle Chiusure, al prezzo di lire 205 di planetti pi- tre gerle di vino, che gli vengono subito pagate da Roadino de Venturis, sindaco agente a nome del comune di Rovato.

I denari pagati da Roadino rappresentano parte di un'affrancazione di beni acquistati precedentemente dal comune di Rovato dai canonici di S. Salvatore. Contestualmente Antonio de Messalibus confessa di avere ricevuto la somma di lire 205 di planetti da Roadino mentre il priore e il vicario del monastero liberano Roadino e il comune di Rovato dal debito.

Notaio - Bernardino di Giovanni da Rudiano.

Notaio registratore d'istrumenti Bernardino di Giovanni da Leno di Brescia; registrazione al comune di Brescia, 30 aprile 1485.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 571x188; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 7.

** A rigo 9.

INSTRUMENTUM TRANSACTIONIS (*)

1486 aprile 13, ind. IV

Rovato, "supra Pallatio Communis Roadi..in contrata Platee"

Poichŝ da tempo verteva una contesa tra il comune di Rovato e i cittadini di Brescia aventi propriet... sul territorio del comune, a causa della tassa degli stipendiati alloggiati sul territorio di Rovato, e avendo Nicol• Lion, capitano di Brescia, emanato una sentenza nella quale si ordinava la compilazione dell'estimo sulle entrate del comune e dei cittadini, per poter poi calcolare le relative tasse, ora, Simone de Rodo e Angelo de Peronis, a nome dei cittadini, il notaio Rovadino de Venturis, a nome del comune di Rovato, con l'intermediazione di

di Maffeo de Bonis, vicario di Rovato, fatto l'estimo, giungono al seguente accordo: che i cittadini con beni sul territorio del comune di Rovato debbano contribuire per il fieno necessario per la quarta parte di tutti i cavalli alloggiati a Rovato e, in particolare, per met... di detta quarta parte i cittadini, e per l'altra met... i loro coloni. Notaio - Baldassarre de Merlottis di Giacomo di Rovato.

Copia autentica del notaio Giacomo de Merlottis fu Pietro di Rovato.

Atto singolo membr.; mm. 507x195; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 8.

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS (*)

1489, luglio 11, ind. VII

Brescia, "in contrata Sancti Johannis Evangeliste"

Carlo de Madiis di Brescia, padre e amministratore dei beni dei figli Bertolino, Adorno, Onofrio, Agostino, Bernardo, Federico, Antonio, Cristino, eredi del reverendo Battista de Madiis, confessa di avere ricevuto lire 140 di planetti da Giovanni Gigli fu Picino, Martino de Lazaronibus, Picino Bersini, tutti di Rovato, agenti a nome del comune, a pagamento di fitti livellari cui il comune era tenuto fin dal sabato delle Palme prossimo passato, e ne fa liberazione.

Notai - Donino Sobricus fu Graziolo di Rovato, Bertolino da Monterotondo.

Notaio registratore d'istrumenti Aloisio de Guaineriis di Brescia;

registrazione al comune di Brescia, 10 agosto 1489.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 413x173; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 9.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS (*)

1490 marzo 26, ind. VIII

"Supra Palacio Roadi sito in Castro Roadi..in contrata Fovee medii Castrii"

I fratelli Stefanino, Giovanni, Lorenzo, Bartolomeo, Tonno de Merlottis del fu Cristoforo di Rovato, agenti a nome anche dei loro fratelli Maffeo e Martino, vendono a Roadino de Venturis, notaio, agente a nome

del comune di Rovato e di coloro che hanno diritti sulla seriola Fusia, 4/16 di un botto dell'acqua della seriola chiamata Novella, al prezzo di lire 48 di planetti, che vengono loro subito pagate dal compratore.

Notaio - Martino de Lazaronibus di Bresciano di Rovato.

Copia originale.

Atto sing. membr.; mm. 373x226; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 10.

77

C. 20 1490-
Ser. 03 , Stsr 02, 011

INSTRUMENTUM SOLUTIONIS, AFFRANCATIONIS, LIBERATIONIS, VENDITIONIS (*)

1490 agosto 30, ind. VIII

Brescia, "in contrata Sancte Marie Pacis seu Porte Matulfe Citadelle veteris"

Avendo il defunto rev. Battista de Madiis, dottore in legge, dato in enfiteusi ai comuni di Rovato e di Coccaglio dei beni di sua propriet... siti sui territori dei detti comuni, con diritto di affrancazione entro un determinato tempo e ad un determinato prezzo, e avendo il detto Battista de Madiis, nel suo ultimo testamento, nominato suoi eredi universali i nipoti Adorno e Bertolino, perito in diritto canonico, nonché Onofrio, Agostino, Bernardo, Federico e Antonio Cristino, fratelli e figli di Carlo de Madiis a sua volta fratello del testatore, con la clausola che se i comuni di Rovato e Coccaglio avessero voluto affrancare i beni in enfiteusi, avrebbero dovuto investire la somma ricavata in altrettanti beni stabili, ora, intendendo i due comune affrancare tali beni, Roadino de Venturis agente a nome del comune di Rovato, e Giovanni Coma agente a nome del comune di Coccaglio, versano rispettivamente lire 650 e lire 900 di planetti ai fratelli Zanolino, Faustino e Giacomo de Proleza figli di Donato, macellaio di Brescia, i quali precedentemente avevano venduto per 500 ducati agli eredi de

Madiis l'utile dominio di beni sul territorio di Cologne, Palazzolo e Pontoglio, acquistati tempo prima dai fratelli Gabriele, giusperito, Stefano e Giovanni de Zamaris figli di Francino. I de Proveza liberano gli eredi de Madiis, compratori dell'utile dominio, dal loro debito e gli eredi de Madiis, a loro volta, liberano i comuni di Rovato e Coccaglio dal debito dei primi beni e contestualmente concedono in enfiteusi ai due comuni una parte di questi ultimi beni del valore pari alla somma versata.

Notaio - Donino Sobricus fu Graziolo di Rovato; 2° notaio Comino de Brandico fu Leonardo di Brescia.

Notaio registratore d'istrumenti Girolamo de Marinis fu Bartolomeo di Brescia; registrazione al comune di Brescia, 30 settembre 1490.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 557x232; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 11.

78

C. 20 1493-
Ser. 03 , Stsr 02, 012

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET LIBERATIONIS (*)

1493 ottobre 10, ind. XI

Brescia, "In contrata Sancte Marie Pacis"

Bernab• de Madiis di Brescia, dottore in legge, cessionario di beni di

ragione degli eredi del rev. Battista de Madiis, confessa di avere ricevuto da Roadino de Venturis fu Giacomo, Tonno de Stanchariis, Lorenzo Gigli, Stefanino de Bersinis di Pecino, tutti di Rovato, agenti a nome del comune di Rovato, lire 327 soldi 16 di planetti, per parte dell'affrancazione di beni dati in enfiteusi dal defunto Battista de Madiis, e libera il comune dal debito.

Notaio - Donino Sobricus fu Graziolo di Rovato.

Notaio registratore d'istrumenti Leonardo de Malveciis di Brescia; registrazione al comune di Brescia, 21 dicembre 1493.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 440x198; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 12.

79

C. 20 1498-
Ser. 03 , Stsr 02, 013

INSTRUMENTUM SOLUTIONIS, LIBERATIONIS ET AFFRANCATIONIS (*)

1498 aprile 11, ind. I

Brescia, "In Monasterio Sancti Salvatoris extra moenia"

Congregato il capitolo del Monastero di San Salvatore fuori le mura di Brescia, dell'ordine di S. Agostino, alla presenza del priore Alberto da Verona, Roadino de Venturis fu Giacomo e Tonno de Stanchariis, sindici e procuratori, per affrancare i beni ceduti in enfiteusi al comune di Rovato per lire 5000, con istrumento del 16 dicembre 1479 rogato dal notaio Francesco Aquagnis, versano lire 4941 soldi 3 denari 6 di planetti che confessano di avere ricevuto da numerosi debitori dal 1479 al 1488, obbligandosi per le rimanenti lire 48 soldi 16 denari 6 di planetti con una pezza di terra che stanno per vendere e il cui contratto sar... stipulato al termine del presente. Il Monastero libera, assolve e affranca il comune di Rovato dal debito.

Notaio - Francesco Aquagnis di Brescia.

Notaio registratore d'istrumenti Guglielmo de Fathellis di Ronco; registrazione al comune di Brescia, 4 luglio 1498.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 1022x174 (2 fogli cuciti).

* Fondo Bedizzole, perg. n° 13.

80

C. 20 1504-
Ser. 03 , Stsr 02, 014

INSTRUMENTUM LOCATIONIS (*)

1504 maggio 6, ind. VI

Brescia, "in camera cubiculari..in contrata Sancte Agathe"

Martino de Lazonibus fu di Bresciano, Roadino de Venturis fu Giacomo, Agostino de Malagutiis, tutti notai e di Rovato, nominati procuratori del comune di Rovato con istrumento del 3 maggio p.p. rogato dal notaio Baldassarre de Merlottis fu Giacomo, concedono e affittano, a nome del comune e di quanti hanno diritti della seriola Fusia, ad Antonio de Ganassonibus del fu Gervasio detto Baitello e ai fratelli Girolamo e Agostino, agenti a nome del padre Giovanni de Ganassonibus fu Simone, 2 giorni interi dell'acqua della seriola Fusia, dalle ore 24 della domenica alle ore 24 di martedì, nel luogo del partidore in contrada del ponte della strada Regale, per la durata di 30 anni, al prezzo annuo di lire 300 di planetti da versare in due rate, una in agosto e una a Natale, stipulando reciproci patti e condizioni d'uso dell'acqua.

Notaio - Donino Sobricus fu Graziolo di Rovato.

Notaio registratore d'istrumenti Giacomo Filippo de Cazago; registrazione al comune di Brescia, 15 luglio 1504.

Copia originale.

Atto singolo membr. ; mm. 1199x206 (2 fogli incollati); lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 14.

81

C. 20 1518-
Ser. 03 , Stsr 02, 015

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, LIBERATIONIS ET VENDITIONIS (*)

1518 novembre 23, ind. VI

Sovere (Bg), "in contrata S.cti Martini seu Turris"

Avendo Giorgio de Forestis fu Antonio, di Sovere e ivi abitante, acquistato dal comune di Rovato due terzi del mulino in contrada della strada Regale, per lire 1500 di planetti con patto di retrovendita entro quattro anni allo stesso prezzo e avendo lo stesso Giorgio concesso in locazione i due terzi del mulino ad Andrea de Lazaronibus per 28 some di frumento annue, ora, il comune, inteso a recuperare i due terzi del mulino, versa lire 1500 di planetti in contanti al de Forestis il quale confessa di avere ricevuto i denari secondo il patto e l'affitto fino alla data odierna, libera il comune dal debito e contestualmente retrovende al comune i due terzi del mulino.

Notaio - Giacomo de Venturis di Bernardo di Rovato. Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 550x215; lat.

* Fondo Bedizzole, n° 15.

82

C. 21 1536-
Ser. 03 , Stsr 02, 016

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET LIBERATIONIS (*)

1536 marzo 7, ind. IX

Rovato, "supra Pallatio Communis Rovadi sito in Castello in contrata Platee de medio"

Giuliano de Bazardis fu Imerico, cittadino di Brescia e abitante a Travagliato, confessa di avere ricevuto dai sindici del comune di Rovato lire 104, soldi 11, denari 2 di planetti in contanti, che il comune aveva ricevuto a sua volta da diversi livellari, per l'affrancazione di beni concessi in enfiteusi al comune, e ne fa liberazione.

Notaio - Giovanni Paolo de la Porta fu Cristoforo di Rovato.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 410x210; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 16.

83

C. 21 1537-
Ser. 03 , Stsr 02, 017

INSTRUMENTUM SOLUTIONIS ET LIBERATIONIS (*)

1537 novembre 29, ind. /X/ (**)

Brescia, "supra Pallatio in quo iura redduntur in contrata Platee magne"

Giuliano de Bazardis fu Imerico, cittadino di Brescia e abitante a Travagliato, riceve dai sindici del comune di Rovato lire 71 soldi 13 denari 4 pl. in contanti, che il comune aveva a sua volta ricevuto da diversi livellari, per l'affrancazioni di beni concessi in enfiteusi al comune, e ne fa liberazione.

Notaio - Giovanni Paolo de la Porta fu Cristoforo di Rovato

Copia originale.

.
Atto singolo membr.; mm. 302x190; lat.;
supporto consunto e mancante lungo il margine sinistro.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 17.

** Indizione desunta dall'anno.

84

C. 21 1541-
Ser. 03 , Stsr 02, 018

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET LIBERATIONIS (*)

1541 marzo 3, ind. XIV

Brescia, "in apotheca aromatarie... in contrata Palate"

Giovanni Battista de Bazardis di Donino di Travagliato e abitante sia ad Ognato che a Travagliato, confessa di avere ricevuto da Picino de Ziliis, agente a nome del comune di Rovato, lire 150 di planetti di cui lire 130 soldi 7 denari 10 di planetti in contanti, dovute per la affrancazione di beni concessi in enfiteusi al comune, e da Giovanni Battista ricevuti in eredit... dallo zio Giuliano de Bazardis, e ne fa liberazione.

.
Notaio - Giovanni Paolo de la Porta fu Cristoforo di Rovato.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 415x187; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 18.

85

C. 21 1550-
Ser. 03 , Stsr 02, 019

INSTRUMENTUM SOLUTIONIS ET LIBERATIONIS (*)

1550 marzo 7, ind. VIII

Brescia, "in contrata Mercati novi"

Avendo il nobile Giuliano Calini (de Calino) investito ad rectum livellum il comune di Rovato di diversi suoi beni in Rovato e poichè tale propriet... era passata a Nicola de Gonfalonaris per l'ammontare di lire 110 di planetti di livello annuo, ora il nobile cav. Annibale de Bornatis fu Giulio, marito di Cecilia figlia ed erede del fu Nicola, riceve dal comune di Rovato lire 100 di planetti in contanti per l'affrancazione di detto livello, e ne fa liberazione.

.
Notaio - Paolo de la Porta fu Cristoforo di Rovato.

Copia originale.

Atto singolo membr.; mm. 643x154; lat.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 19.

86

C. 21 1452-
Ser. 03 , Stsr 02, 020

INSTRUMENTUM PROCURE

1452 febbraio, ind. XV

(Rovato, nel luogo chiamato Rocca, all'interno del Castello)

rituali e miste davanti al podest..., rettore di Brescia, e al vicario suo delegato, di appellarsi alle sentenze siano esse definitive o arbitrali, di stipulare contratti, di giurare fedelt..., a nome di tutti gli abitanti della terra di Rovato, al Dominio veneto, di giurare inoltre che non sar... dato ricovero a ribelli o banditi e neppure a sospetti

nemici dello Stato, di tutelare i privilegi concessi al comune
e di chiederne altri, e infine, di presentare al doge la supplica con
la quale la generale Vicinia chiede che nessun abitante di Rovato, ora

e in futuro, possa divenire cittadino di Brescia, che tutti gli abitanti
sostengano oneri e fazioni imposti sull'estimo dei loro beni e
che sostengano le spese destinate alla costruzione e fortificazione
del Castello edificato ad onore e difesa dello Stato.

Notaio - Comino de Peronibus fu Martino di Rovato.

Copia originale.

.

Atto singolo membr.; mm. 1746x200 (3 fogli cuciti); lat.;
supporto consunto nella parte superiore sinistra e lungo il margine
destro; tracce di sigillo in ceralacca.

* Fondo Bedizzole, perg. n° 20.

** Giorno del mese ricavato dagli atti della causa Gigli, serie 09, unit... 47-61.